

La "svolta" del capo di Forza Italia

# BERLUSCONI Ora si batte per i cani nel "nome" di Dudù

Ha aperto la campagna elettorale promettendo di «svuotare i canili» • La deputata Michela Vittoria Brambilla dice a "Dipiù": «È stato l'amore per il suo barboncino a renderlo sensibile a questo argomento»

## PARLANO CON "DIPIÙ"

«Aiutiamo chi ha cani»



Michela Vittoria Brambilla, deputata di Forza Italia: «Berlusconi vuole aiutare economicamente le famiglie con cani o gatti».

«Fatti, non promesse»



Carla Rocchi, 72 anni, presidente dell'Ente nazionale protezione animali: «Noi animalisti giudicheremo i fatti, non le promesse».

«I canili, che scandalo»



Piera Rosati, presidente della Lega nazionale per la difesa del cane: «Certi canili sono uno scandalo: non danno i cani in adozione».

di Oliviero Marchesi

Milano, maggio

**S**ilvio Berlusconi ha aperto la sua campagna elettorale puntando sui cani: promette aiuti economici a coloro che hanno un amico a quattro zampe, promette che abbasserà il prezzo del cibo per gli animali, promette di dare una famiglia a tutti i cani che ora sono nei canili. E a ispirargli questa svolta politica è stato un "consigliere" molto particolare: Dudù, il barboncino bianco che è entrato nella sua vita poco più di un anno fa, quando la sua giovane fidanzata Francesca Pascale glielo ha portato a casa, e che da allora è diventato il suo più inseparabile amico.

A meno di un mese dalle elezioni europee che si terranno domenica 25 maggio, Berlusconi ha infatti deciso di rivolgersi ai ventisei milioni di italiani che, secondo le statistiche, hanno l'età per andare a votare e hanno in casa almeno un cane o un gatto. Per convincere il maggior numero possibile di loro a votare per Forza Italia, il suo partito, l'ex premier ha fatto pubblicamente una serie di dichiarazioni clamorose, e molto impegnative, in favore degli animali e delle famiglie

continua a pag. 19



**DAL SUO ALBUM** Arcore (Monza e Brianza). Tre immagini dell'album dell'ex premier e capo di Forza Italia Silvio Berlusconi, 77 anni, che lo mostrano mentre coccola Dudù, il suo barboncino di un anno e mezzo. In alto, Berlusconi, sul suo aereo privato con la sua fidanzata Francesca Pascale, 28 anni, solleva per gioco Dudù; al centro, Berlusconi riceve un bacio da Francesca mentre tiene in braccio Dudù; qui sopra, l'ex premier e Dudù in un tenero atteggiamento "naso contro naso".



Visita la mia pagina ufficiale su [Facebook](#)

Ciao a tutti sono Dudù, sono nato il 16 dicembre 2012 e vivo ad Arcore e a Roma.  
 Sono dolce e affettuoso e voglio tanto bene ai miei genitori adottivi Francesca e Silvio.  
 Il mio peggior difetto è rosicchiare i mobili, in particolare i piedi delle sedie: mmm che divertimento!  
 Il mio miglior pregio: la fedeltà e il coraggio. Voler bene a tutti senza distinzione alcuna.  
 Il mio gioco preferito è la palla: ho imparato addirittura a prenderla al volo.  
 Adoro rovistare nelle cose della Mamma. Mi diverto un sacco a scorrazzare per il parco di Arcore.  
 Li incontro spesso i miei amici: Byron, Puggy, Mia, Otto e Arturo.

Il mio cibo preferito: pollo bollito e le crocchette al gusto manzo e riso.  
 La mamma una volta alla settimana mi porta a fare il bagnetto  
 e una volta al mese vado dal mio amico veterinario Federico Coccia.

Spesso gironzolando per casa vedo il Papà sempre al lavoro, incontra tante persone ma per me il più  
 bravo e il più gentile è sempre lui!  
 Sono tanto fortunato perché vivo in una famiglia  
 che mi circonda di attenzioni e di affetto.  
 Questo mi fa pensare agli amici meno fortunati di me.  
 È per questo che sono qui: per dare loro aiuto e sostegno!

Bau



**DUDÙ' SU INTERNET** Arcore (Monza e Brianza). Qui vediamo il sito Internet, intitolato "Forza Dudù", che Silvio Berlusconi ha fatto dedicare al suo barboncino Dudù. Sotto una foto del barboncino su cui campeggia la scritta "Forza Dudù", c'è un messaggio in cui Berlusconi ha fatto finta che fosse lo stesso Dudù a parlare di sé: "Ciao a tutti", si legge "sono Dudù, sono nato il 16 dicembre 2012 e vivo ad Arcore e a Roma. Sono dolce e affettuoso e voglio tanto bene ai miei genitori adottivi Francesca e

Silvio". Il messaggio, che è "firmato" con l'impronta di una zampa, termina così: "Sono tanto fortunato perché vivo in una famiglia che mi circonda di attenzioni e di affetto. Questo mi fa pensare agli amici meno fortunati di me. È per questo che sono qui: per dare loro aiuto e sostegno!". La frase si riferisce al fatto che Berlusconi ha aperto la campagna di Forza Italia per le elezioni europee del prossimo 25 maggio impegnandosi a "svuotare i camili" per dare a ogni cane una famiglia. E, come vediamo, ha usato il suo Dudù come "testimonial" di questa campagna.

BERLUSCONI E I CANI

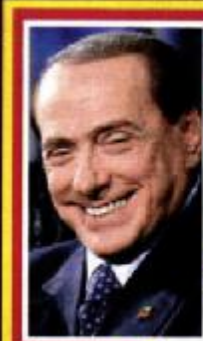
continua da pag. 16

che li amano. Berlusconi ha detto infatti: «Tutti coloro che hanno cagnolini o gattini non dovrebbero pagare l'Iva sul cibo e le medicine per i loro animali». Ha detto anche: «Le famiglie che hanno cagnolini o gattini devono essere aiutate a sostenere le spese veterinarie». E ha aggiunto: «In Italia abbiamo centocinquanta-mila cani nei canili: sono centocinquanta-mila prigionieri. I club "Forza Silvio", animati da dodicimila volontari che sostengono la mia azione politica, hanno il mandato di cercare un papà e una mamma per i cani che sono in prigione. Potremo addirittura arrivare a svuotare i canili comunali, che costano alla comunità duecentosessanta milioni di euro all'anno, più di cinquecento miliardi di lire».

Queste dichiarazioni hanno suscitato scalpore anche perché Silvio Berlusconi è in politica da vent'anni, e ha governato l'Italia per dodici anni, ma questo impegno così deciso in favore dei cani è, per lui, una novità. Perché ha deciso soltanto ora di battersi in loro difesa? A questa domanda ha risposto indirettamente Berlusconi stesso: l'ex premier ha fatto capire che, a fargli prendere questa decisione, è stato il barboncino Dudù, che, da quando è entrato nella sua vita, gliela ha cambiata profondamente. «Per molti anni ho avuto dei cani», ha detto l'ex premier «ma, prima di Dudù, li avevo sempre tenuti in giardino. Dudù è stato il primo cane che ho fatto entrare in casa mia. E in lui ho trovato un vero amico». In effetti, Berlusconi e Dudù sembrano essere diventati inseparabili: l'ex premier è stato «sorpreso» a giocare con Dudù anche mentre riceveva la visita del presidente russo Vladimir Putin. A settantasette anni, insomma, Berlusconi ha scoperto per la prima volta in vita sua,

grazie a Dudù, quanto può essere bella l'amicizia con un cane. Questa scoperta lo ha convinto a "usare" in campagna elettorale la simpatia del suo cagnolino, creando su Internet un sito a lui dedicato e intitolato "Forza Dudù". Ma lo ha anche indotto a fare impegnative promesse elettorali in favore dei milioni di famiglie che, spesso con grandi sacrifici economici, accudiscono con amore un cane o un gatto.

**L'onorevole Brambilla: «Sono stata io a fare entrare Dudù nella sua vita»**



Silvio Berlusconi. «Bisogna aiutare chi ha cani a sostenere le spese veterinarie», ha detto.

**Anche Marina, la prima figlia di Berlusconi, ama i cani: eccola con il suo Byron**



**E' UN CAVALIER KING CHARLES SPANIEL** *Milano. Non solo Silvio Berlusconi, ma anche la sua primogenita Marina, 47 anni, presidente di Mondadori e Fininvest, ama i cani: qui la vediamo mentre esce dal suo palazzo a Milano, mano nella mano con suo marito Maurizio Vanadia, vicedirettore della scuola di danza del Teatro alla Scala di Milano, tenendo al guinzaglio il suo Byron, un cagnolino di razza Cavalier King Charles Spaniel di 2 anni e mezzo. Byron non è l'unico "amico a quattro zampe" di Marina Berlusconi, che ha altri sette cani.*

A confermarci che è Dudù il principale "ispiratore" della svolta animalista di Berlusconi, è una dei consiglieri più influenti dell'ex premier: l'onorevole **Michela Vittoria Brambilla**, la deputata di Forza Italia nota per il suo impegno animalista. «Il presidente Berlusconi amava gli animali anche prima», mi dice **Michela Vittoria Brambilla** «ma, da quando ha Dudù, si è reso conto che un cane può essere davvero "una persona di famiglia". E questo mi rende felice, perché sono stata io a fare entrare Dudù

nella sua vita». «Ci può raccontare come è successo?», le chiedo.

«Verso il Natale del 2012 Francesca Pascale, la fidanzata di Berlusconi, mi aveva detto che desiderava tanto avere un cagnolino. Io, in un allevamento, ho trovato Dudù, che al-

lora era un cucciolo: ho subito pensato che fosse perfetto per lei. E, la sera del 30 gennaio 2013, ho portato Dudù, che aveva un mese e mezzo, alla villa di Berlusconi ad Arcore, in cui Francesca era già andata a vivere. Berlusconi è tornato a tarda ora e ha trovato me e Francesca che giocavamo con Dudù sul tappeto. Lì per lì, non è sembrato molto colpito dal cucciolo: "Ah, che bel cagnolino", ha commentato, con distacco. Ma il mattino dopo Francesca mi ha telefonato per dirmi: "Quando mi sono svegliata, ho trovato Silvio che teneva Dudù sul petto, lo accarezzava e gli parlava con dolcezza».

«Vuole dire che Dudù aveva conquistato Berlusconi nel giro di una notte?», chiedo.

«Proprio così. Francesca gli ha chiesto: "Silvio, che cosa fai?". E lui le ha risposto: "Poverino, questo cucciolo è appena rimasto senza la sua mamma, bisogna consolarlo". La tenerezza di Dudù lo aveva sedot-

to. Da allora, Dudù è stato il vero "padrone di casa": anche nei pranzi di lavoro che ospita nella sua villa, Berlusconi tiene Dudù sotto la sua sedia e divide con lui i bocconi migliori dei suoi piatti. E, a mano a mano che questa bella amicizia cresceva di giorno in giorno, Berlusconi diceva sempre più spesso: "Pensa a come soffrono le persone che hanno un cane malato e non si possono permettere di farlo curare". E così ha deciso che Forza Italia, sia nel Parlamento europeo che uscirà dalle prossime elezioni sia nel Parlamento italiano, proponga una serie di provvedimenti per le famiglie con animali».

«Quali provvedimenti?».

«Berlusconi vuole che tutte le spese per le cure veterinarie si possano "scaricare" dalle tasse: attualmente il fisco, per queste spese, prevede uno "sconto" massimo di soli quarantanove euro all'anno, meno di centomila lire. Poi vuole abbassare i prezz-

continua a pag. 20

**BERLUSCONI E I CANI**

*continua da pag. 19*

zi dei cibi e delle medicine per animali, portando l'Iva su questi prodotti al 4 per cento, mentre ora è al 22 per cento: una misura che farebbe risparmiare a chi ha animali fino a trecento euro all'anno, cioè quasi seicentomila lire. Infine, Berlusconi vuole svuotare i canili, non solo mobilitando i volontari dei club "Forza Silvio", ma anche concedendo sconti sulle tasse a chi adotta un cane».

Queste, dunque, sono le promesse elettorali di Silvio Berlusconi. Ma che cosa ne pensano le associazioni che operano in difesa degli animali? Per averne una idea, parlo con Carla Rocchi, presidente dell'Ente nazionale protezione animali, che commenta: «In Italia, secondo un sondaggio,

il 55 per cento delle famiglie ha un cane o un gatto. E queste famiglie affrontano grandi spese: per dare da mangiare a un cane, in un anno si spendono in media cinquecento euro, cioè circa un milione di lire, mentre per il veterinario si spendono in media cento euro all'anno, cioè circa duecentomila lire, che però salgono anche fino a mille euro, cioè a due milioni di lire, se il cane si ammala e ha bisogno di cure speciali. Per molte persone si tratta di spese gravose: basti pensare alle difficoltà che deve affrontare un pensionato che vive con la pensione minima e che ha l'unica compagnia di un gatto o di un cagnolino. Trovo, perciò, che Silvio Berlusconi abbia individuato, per la sua campagna elettorale, un argomento che sta a cuore a milioni di italiani».

«Sta dicendo», chiedo alla presidente Rocchi «che Berlusconi sta strumentalizzando, per "calcolo" elettorale, l'amore che gli italiani hanno per gli animali?».

«No, non voglio fare processi alle intenzioni: penso che le proposte di Berlusconi vadano tutte nella giusta direzione e mi auguro che anche altre forze politiche le condividano, soprattutto per quanto riguarda gli aiuti economici che possano consentire a tante famiglie di adottare i cani rinchiusi nei canili. Ma Berlusconi, come tutti i politici, deve ricordarsi che gli amici de-

gli animali lo giudicheranno in base ai fatti: se lui manterrà le sue promesse, potrà contare sui loro voti per il futuro; se no, potrà scordarseli».

Ma, se Berlusconi manterrà la sua promessa e si batterà per «svuotare i canili», dovrà scontrarsi con un ostacolo molto particolare. A parlarne è Piera Rosati, presidente della Lega nazionale per la difesa del cane, che mi dice: «Nella realtà dei canili italiani, esiste uno scandalo, di cui si parla poco».

«Quale scandalo?», chiedo.

«Per legge, tutti i canili, sia quelli gestiti dai Comuni sia quelli gestiti dai privati in convenzione con i Comuni, devono dare in adozione gli animali che ospitano. La maggioranza dei canili rispetta questo dovere. Ma, purtroppo, esistono anche molti canili che, con vari pretesti, non danno mai i cani alle famiglie che si rivolgono a loro per adottarne uno. E così le famiglie tornano a casa a mani vuote, mentre i cani restano "prigionieri a vita"».

«E perché questo accade?».

«Perché la prigionia dei cani, per gli affaristi senza scrupoli che gestiscono i canili "cattivi", è una fonte di denaro. I canili privati, per nutrire e curare i loro animali, ricevono infatti finanziamenti dai Comuni: per i gestori dei canili "cattivi", è una miniera d'oro, anche perché spesso, purtroppo, per mettersi in tasca la maggior parte possibile di questo denaro, affamano i cani, dando loro da mangiare cibo scadente e tenendoli senza cure e in pessime condizioni igieniche. Per questo, chiunque voglia attuare una politica per "svuotare i canili" deve fare in modo che i Comuni e le Aziende sanitarie locali intensifichino i controlli, per assicurarsi che tutti i canili consegnino i cani alle famiglie che li richiedono».

Se Berlusconi vorrà tenere fede alle promesse che ha fatto, quindi, non gli basteranno le buone intenzioni. Ci vorranno controlli "a tappeto" per fare in modo che tutti i cani d'Italia abbiano la fortuna di conoscere l'amore di una famiglia: la fortuna che è toccata a Dudù.

«E perché questo accade?».

«Perché la prigionia dei cani, per gli affaristi senza scrupoli che gestiscono i canili "cattivi", è una fonte di denaro. I canili privati, per nutrire e curare i loro animali, ricevono infatti finanziamenti dai Comuni: per i gestori dei canili "cattivi", è una miniera d'oro, anche perché spesso, purtroppo, per mettersi in tasca la maggior parte possibile di questo denaro, affamano i cani, dando loro da mangiare cibo scadente e tenendoli senza cure e in pessime condizioni igieniche. Per questo, chiunque voglia attuare una politica per "svuotare i canili" deve fare in modo che i Comuni e le Aziende sanitarie locali intensifichino i controlli, per assicurarsi che tutti i canili consegnino i cani alle famiglie che li richiedono».

Se Berlusconi vorrà tenere fede alle promesse che ha fatto, quindi, non gli basteranno le buone intenzioni. Ci vorranno controlli "a tappeto" per fare in modo che tutti i cani d'Italia abbiano la fortuna di conoscere l'amore di una famiglia: la fortuna che è toccata a Dudù.

*Oliviero Marchesi*

**La Lega del cane: «Molti canili fanno soldi tenendo i cani in "prigionia"»**